Anno XXXVII — Venerdì 26 Giugno 1903 — Conto corrente con la posta — N. 151

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La ripresentazione del Minist. Zanardelli

Seduta del 26 giugno
Pres. del pres. *Biancheri*

L'aula non è stata da molto tempo così affollata ed animata.

Dopo il solito preambolo e la commemorazione di Mestica si viene al fatto.

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. ZANARDELLI

Fra un'attenzione vivissima si alza l'on. Presidente del Consiglio.

Zanardelli: Mi onoro di annunziare alla Camera che S. M. il Re, con decreto in data del giorno 21 corrente mese ha accettato le dimissioni dell'on. Giolitti Giovanni dall'ufficio di ministro dell'interno e dell'onorevole deputato Giovanni Bettolo dall'ufficio di ministro della marina.

Con decreti di pari data S. M. ha conferito a me l'incarico di reggere, per interim, il Ministero dell'interno ed all'on. senatore Costantino Morin ministro degli esteri l'ufficio di reggere il Ministero della marina. Sua Maestà il Re ha confermato gli altri ministri nel loro ufficio.

A questo annuncio una sola parola di commento. Quando, per le dimissioni che ora ho annunciato, mi parve alterata la compagine del Ministero che io avevo costituito nel febbraio 1901, reputai doveroso e delicato verso la Corona e verso il Parlamento di rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto. Sua Maestà il Re si compiacque di conferire a me nuovamente l'incarico di comporre il Ministero ed io credetti mio dovere di non declinare un mandato cui la rinnovata fiducia della Corona, il voto recente della maggioranza della Camera e concordi autorevoli designazioni vollero chiamarmi. Nell'adempiere tale mandato fedele al pensiero cui mi ero già ispirato nelle trattative di formazione del mio primo Ministero, cercai di allargare la base della maggioranza verso quella parte della Camera che è a noi più affine di concetti e di intenti. (*Vive approvazioni a Sinistra*).

Confido di non avere fatto, in tale senso, opera vana, quantunque avessi desiderato di ivi trovare quella maggiore e più diretta cooperazione che risulta dall'effettiva partecipazione al Governo. D'altra parte nessuno che mi conosce poteva credermi capace di qualsiasi di quelle trasformazioni di partiti che non corrispondessero alle mie idee e alle mie tradizioni liberali, trasformazioni che costituiscono la degenerazione del regime parlamentare. (*Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra*).

In tale stato di cose, sicuro in me stesso che costituzionalmente era una risoluzione regolare inappuntabile quella di mantenere un ministero che aveva ottenuto ancor ieri un voto di maggioranza, io ed i miei colleghi, in pieno accordo, abbiamo stimato doverci ripresentare a voi.

Oltre che la correttezza costituzionale, un alto sentimento mi mosse ed è quello che se un governo di opposte tendenze dovesse succedere a quello da me presieduto il quale da due anni e mezzo ha governato colla libertà (*Vive approvazioni*), se ciò dovesse seguire, la responsabilità di tale avvenimento non abbia in alcun modo ad essere mia, ma ma debba dipendere dal voto che la Camera nei prossimi giorni dovrà pronunciare (*Vivissime approvazioni e applausi*).

Forte di tale sentimento (*Applausi a Sinistra*) il voto attendo sereno e tranquillo, memore dall'antica immortale divisa (quidve feriat sors, virtute experiamur) o, in altri termini, quali che siano le sorti, a me basta la certezza e l'onore di aver servito fino all'ultimo — e ad ogni costo — quella causa che mi è sacra e cara, onore che è la sola alta ricompensa della vita politica. A me basta di avere obbedito alla voce della coscienza, di avere battuto luminosa e rettilinea la via del dovere. (*Vive approvazioni e prolungati applausi a Sinistra*).

La sospensione della seduta

Dovendo il ministero recarsi al Senato per le comunicazioni del Governo la seduta è sospesa alle 14.30

L'esercizio provvisorio

La seduta è riaperta alle 15.40.

Di Broglio (ministro del tesoro) presenta i seguenti disegni di legge:

Esercizio provvisorio per 6 mesi dei bilanci non approvati entro il 30 giugno; esercizio provvisorio per 6 mesi del bilancio del fondo dell'emigrazione.

Parlano due estremi

Mirabelli repubblicano fa un discorso troppo lungo. A un certo punto dice che Giolitti è scomparso.

Giolitti — Che scomparso! Eccomi qui!

Avendo Mirabelli chiamati i provvedimenti pel mezzogiorno uno specchietto per le allodole.

Biancheri gli disse: « Moderi il linguaggio! »

Ferri: — « Ma che cosa vuole di più moderato delle allodole? »

Mirabelli terminò, manifestando una grande fiducia nell'avvenire repubblicano del paese; un'enorme risata accolse questa chiusa.

Per la pura verità debbo aggiungere che il primo a riderne è stato lo stesso Mirabelli.

Di Rudinì Carlo parla fra la disattenzione generale e pare in favore del Ministero.

Guicciardini

Guicciardini. Spiega perchè voterà contro. La scomparsa del presente gabinetto non può segnare la scomparsa di quel regime di libertà che è definitivamente assicurata al paese. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Ora occorre assicurare i benefici della libertà migliorando le condizioni economiche del paese e a tale compito non crede risponda il presente gabinetto. (*Approvazioni e commenti*).

Orlandi non conviene con l'on. Guicciardini che il gabinetto sia in istato di crisi latente. (*Commenti*).

De Nava dichiara che avendo sempre sostenuto col suo voto il Ministero non può ora abbandonarlo.

Chimienti

Chimienti non si tratterrà sulle dimissioni presentate dall'on. Giolitti, quantunque sian queste un fatto politico molto rilevante, tanto più che le dichiarazioni che si attribuiscono all'on. Giolitti sono la più efficace giustificazione dei voti dell'opposizione. (*Commenti*).

Non crede, d'altra parte, che sia merito del presente gabinetto e del ministro Giolitti la politica liberale che si è seguita da due anni a questa parte. Essa è stata imposta dalla volontà delle masse di popolo organizzato (*benissimo e commenti*).

Dichiara che darà voto contrario al Ministero.

Mentre parla Chimienti, l'on. Zanardelli fa una vivace controscena che può interpretarsi così: « Ma che cosa vuole, ma che cosa dice colui? »

Quando Chimienti, invita Giolitti a dir chiaro il perchè si allontanò dal Ministero.

Giolitti dice: No!

Voci a Sinistra: Ma lo sapete il perchè!

Finito Chimienti il grido « Ai voti » si ripete con insistenza.

L'oratore del partito social.

Bissolati intende spiegare alla Camera le ragioni del voto contrario che il gruppo, a cui l'oratore appartiene, darà al ministro Zanardelli.

Se altra volta egli e i suoi amici sostennero il presente ministro per timore che avesse a prevalere il sistema illiberale, che si impersona nell'on. Sonnino, oggi questo timore è affatto escluso.

Oggi i benefici della libertà furono troppo apprezzati dalle masse popolari perchè si abbiano a temere nuovi attentati sistematici contro la libertà.

Le stesse classi dirigenti paiono omai persuase che le istituzioni non si difendono con la repressione violenta delle aspirazioni proletarie.

I proprietari hanno imparato a combattere la lotta economica colle forze proprie senza bisogno di ricorrere allo Stato perchè riponga la forza pubblica a loro servizio.

Il ministro Zanardelli ha contribuito a creare questo nuovo ambiente in Italia, e però egli e i suoi possono ora votargli contro senza preoccupazione. (*Commenti e prolungata ilarità*).

Voteranno contro perchè la libertà deve avere un contenuto di benessere economico, ed i lavoratori italiani sono tuttora i più miseri dell'Europa. E' necessario elevarne le condizioni, economiche, anche per evitare le dolorose catastrofi e all'uopo è necessario aumentare la produttività nazionale. Ora a questo altissimo oggetto l'opera del Ministero Zanardelli fu affatto impari. Le intenzioni erano buone, ma non si seppe tradurle in atto. (*Vedi più innanzi l'articolo del « Giornale d' Italia »*).

Mantica parla in favore, ma nessuno l'ascolta.

Il discorso di un radicale

Sacchi (*segni d'attenzione*) se dovesse ispirare il suo voto esclusivamente all'affetto per l'on. Zanardelli e all'ammirazione per l'altezza e la sincerità dei suoi propositi, non potrebbe non votare a favore del ministero; ma ogni ragione di simpatia personale deve cedere innanzi ai supremi interessi pubblici. Egli e i suoi amici hanno sostenuto il presente ministero perchè rappresentava una tendenza ed una guarentigia di libertà, anche a costo di sacrificare una parte dei loro convincimenti, come la riduzione delle spese militari e la riduzione del dazio sul grano.

Non può negarsi che, grazie al ministero Zanardelli, la libertà fu instaurata ed è consolidata, nè d'altra parte sarebbe oramai ancora possibile un tentativo reazionario, ma non può non riconoscere che l'azione del ministero Zanardelli nelle diverse quistioni che formavano il contenuto del suo programma rimase inadeguata all'altezza ed alla gravità dei singoli problemi.

Nota poi che il ministero avrebbe potuto allargare la sua base verso altre frazioni del partito liberale solamente accettando una parte del programma dell'Estrema Sinistra; diversamente sarebbe questione non di idee, ma di persone.

Egli e i suoi amici hanno sempre sostenuto che la difesa e la sicurezza della patria è puramente compatibile con una riduzione delle spese militari.

Perciò egli e i suoi amici non possono seguire il Ministero in questa parte del suo programma politico.

On. Zanardelli, conclude l'oratore, i nostri voti serviranno sempre ad avanzare non mai a retrocedere (*commenti e approvazioni*).

Il rinvio

Franchetti chiede che il seguito di questa discussione sia rimesso a domani (*rumori in vario senso*). E' approvato.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La seduta non ebbe incidenti vivaci. Dei capi mancava solo Antonio Di Rudinì, che aveva respinto prima della seduta le *avances* di Zanardelli.

Sul voto le previsioni sono disparate.

Saranno favorevoli tutti i radicali più avanzati con Marcora alla testa e sarebbero ventitre, più Zabeo, Dell'Acqua e De Marinis che entrò ieri nel gruppo. Saranno contrari i radicali meno avanzati con Sacchi alla testa, dodici in tutto.

Voterà in favore Girardini, contro Caratti.

Qualche repubblicano si asterrà. Il lavoro dei sottosegretari al centro è enorme. Ma il successo è scarso.

Hanno preso parte e aderito alla adunanza di Sonnino 83 deputati, tutti dello stesso colore.

Perchè si deve votare contro il Ministero

Perchè, dal punto di vista costituzionale, si deve votare contro il Ministero Zanardelli? Lo dice in un articolo molto chiaro il *Giornale d' Italia*, che è l'organo più autorevole dell'opposizione.

« Uno degli equivoci — scrive il *Giornale* — su cui specula il Ministero per raccogliere voti, siano anche singolari, nella parte estrema della Camera, è che l'attuale Gabinetto sia garanzia di una politica liberale; mentre vi sarebbe da temere che un altro Ministero seguisse una via poco liberale o addirittura antiliberale! L'on. Sacchi ha opportunamente sfatato questo equivoco che, per coloro che sono in buona fede, può essere anche fondato su di un pregiudizio; egli ha confermato in modo aperto e reciso una verità che dovrebbe essere evidente a tutti, quando ha detto che una politica non liberale è impossibile, e non è voluta da nessuno.

Noi aggiungiamo qualche cosa di più; ed è questo: che se la libertà non vuole limitarsi al semplice lato formale, deve essere anche e sopra tutto una liberazione da tutti quegli intralci, da tutti quegli oneri troppo gravosi che vincolano l'attività economica e sociale — e per conseguenza anche l'attività politica — dei cittadini. E perchè questa liberazione s'effettui è necessario ricorrere a tutto un piano organico di riforme, che facciano affluire e circolare la vita dove essa è economicamente e socialmente esausta. La libertà senza questa liberazione si riduce a poco più che un nome. E perciò il problema preminente dell'ora attuale è quello delle riforme — riforme, ripetiamo, disegnate sopra un piano e con uno scopo sistematico: problema che il Governo dell'on. Zanardelli non ha saputo nonchè attuare, neppur concepire.

Esso, dunque, è fallito al suo compito, è venuto meno alla sola ragione che poteva giustificarne l'esistenza.

I suoi fautori non possono negare e non negano questa verità oramai acquisita nell'opinione pubblica: e perciò il loro voto rimane privo di ogni giustificazione obbiettiva.

E perchè allora dovrebbe ancora prolungarsi la vita del Ministero Zanardelli? »

NASI DIFENDE UNA SUA CIRCOLARE

Il ministro dell'istruzione pubblica fa pubblicare un comunicato in difesa della circolare che fissa il 28 giugno come termine per la pubblicazione delle medie annuali negli istituti secondari. Dice che la pubblicazione innanzi tempo dei risultati dello scrutinio può offrir modo ai giovani che non ottennero l'idoneità di presentarsi quali privatisti in altre città per sostenere un altro esame con evidente infrazione del regolamento.

UN'OFFERTA ALL'ON. LUZZATTI

Il *Messaggero* crede sapere che l'on. Luzzatti ha accettato l'incarico di negoziatore per la rinnovazione dei trattati commerciali.

Ciò che avviene in Serbia

Il giuramento del Re

Tel. da Belgrado 25:

La cerimonia del giuramento della costituzione durò dieci minuti. Davanti alla Scupcina era schierato un battaglione del sesto reggimento. La sala nella quale esso avvenne era piena di gente. Alle 9 precise Velimirovich aperse la seduta dell'assemblea nazionale, comunicando che il re avrebbe giurato la costituzione.

Il re giunse alle 9.15 nella sua Daumont, vestendo la stessa uniforme di ieri. Aveva il petto coperto di decorazioni.

Lo accompagnava Avakumovich.

Il metropolita disse una breve orazione; poscia pronunziò la formula del giuramento che il re ripetè ad alta voce. Quindi firmò l'atto relativo. Quando il re ebbe finito la cerimonia i presenti intonarono la canzone: « Muogoja Lieta » (Per molti anni). Dopo di lui giurano i deputati, mentre il re si reca alla rivista sul campo di Baniza.

Non conosceva il cerimoniale

Il nuovo re si è reso colpevole di parecchie infrazioni al cerimoniale. Durante la solennità di ieri, in chiesa, passando davanti al Vangelo, dimenticò di baciarlo, sicchè il presidente dei ministri dovette avvertirnelo; così pure l'aiutante dovette avvertirlo di togliersi il berretto alla seduta della Scupcina.

ORRIBILE DRAMMA DELLA MISERIA
Padre che uccide i cinque figli e si suicida

Leopoli, 25. — Nel vicino villaggio di Kukissow il contadino Linck assassinò ieri mattina, mentre dormivano, i propri cinque figli, quattro maschietti e una bambina, il minore di quattro mesi, il maggiore di otto anni, tagliando loro la gola con un rasoio. Commesso il delitto, il Linck si recò in una bettola, dove tracannò parecchi bicchieri di acquavite. Era tutto lordo di sangue. Il bettoliere gli chiese cosa avesse fatto ed il Linck rispose con terribile calma di avere sgozzato un maiale. Ritornò quindi a casa, si sdraiò sul letto e si tagliò le canne della gola. Sembra che l'estrema miseria abbia spinto il contadino all'orribile delitto.

Un deputato contro un giornale

Abbiamo da Bologna, 24:

Oggi si è svolta al Tribunale la causa per la querela di diffamazione intentata dall'on. Pini contro il gerente del giornale socialista *La squilla*. Il gerente è stato condannato a un anno di reclusione e mille lire di multa.

I VETERANI

Torino 24 giugno

Ieri i veterani in varie città, ma specialmente quelli di Torino hanno celebrato una data memorabile, la vittoria di San Martino.

E' stato un ritorno col pensiero a tempi gloriosi per attività militare per parte di gente che meritamente riposa, la rievocazione di un passato fecondo in un presente che poco altro ormai permette oltre la memoria.

Ma anche la memoria può essere fecondatrice; anche il voltarsi indietro può giovare al progredire.

Nessun luogo poi più propizio a ciò che Torino, la città che per tanto tempo fu l'alfa e l'omega della vita militare. Le scuole e le accademie davano modo ai giovani ufficiali di far qui le loro prime armi ed anche i primi amori, e a Torino pensavano con desiderio immenso i vecchi ufficiali, quando la loro carriera diveniva difficile, le responsabilità o le marce li trovavano stanchi, l'elmo od il *keppy* cominciava a pesar troppo sul capo; a Torino, dove tanti compagni e parenti li attendevano, che conservava per loro le più vecchie bottiglie e le più ospitali tavolate pei tarocchi; a Torino, Itaca sognata dai piccoli Ulissi, che pure erano stati sballottati da tanti mari tempestosi e tornavano da guerre non brevi nè ingloriose.

**

Ma il veterano del secolo ventesimo non ha più a che fare con quelli che passeggiarono fin qui sui palchi scenici e pei romanzi francesi intercalando ai loro racconti di battaglie i « Corpo di mille bombe e di cento cannoni », avendo qualche volta una gamba di legno, la scatola craniale d'argento e sempre una larga cicatrice sulla fronte.

Il veterano d'oggi e quello di domani sono semplicemente persone che si riposano dal servizio militare, cercando di prestarne altri.

Le benigne nostre leggi gli proibiscono di invecchiar nei quadri; le circostanze politiche gli permisero di non lasciar la pelle sui campi di battaglia, ed egli torna a casa anche se generale, come ci torna il soldato congedato, con la ferma intenzione di intraprendere qualche altra cosa; il riposo forzato sarebbe peggiore dei lavori forzati per chi ha condotto sempre una vita attiva.

— E che fanno poi questi veterani?

— Ecco una domanda cui preferisco rispondere con un'altra.

— Cos'è che non fanno i veterani? Dall'andar in bicicletta a dirigere uno stabilimento industriale, dal pescar con la canna a sprofondarsi in un archivio per ricerche storiche, dal dedicarsi all'agricoltura al consacrarsi alle Opere pie, essi fanno di tutto; quando uno stabilmento o un'istituzione lascia a desiderare per regolarità, ci mettono un direttore o ispettore ex militare, il quale fa *filar* dritto tutti.

La figura militare ha anche in borghese una fosforescenza di spalline e di decorazioni luccicanti, un nimbo di sciabole sguainate sopra la testa che le dà autorità ed ispira obbedienza.

Torino non saprebbe far a meno di questo elemento che ormai si è reso indispensabile. E poi non saprebbero farne senza neppure i conferenzieri, i commemoratori, le sedute del Consiglio comunale, i portici stessi e le pubbliche passeggiate!

**

Ma oltre alla vita cittadina in comune essi ne hanno un'altra tutta propria e speciale. Nei loro circoli, nelle loro società di beneficenza, mutuo soccorso o ricreative, questi veterani ripigliano la loro personalità militare e spesso la tengono più fortemente ancora che quando erano in servizio. Colà, fra di loro, la gerarchia è sempre la dea inviolata cui hanno sacrificato per tutta la vita, il regolamento di disciplina è il solo galateo in pieno vigore; il rispetto ai gradi ed alle campagne, le deferenze e precedenze imperano sulle riunioni, sulle discussioni; là il generale ritorna comandante e trova il suo stato maggiore e i suoi subalterni.

Vi sono veterani che han fatto miglior carriera nella territoriale e nella riserva che sotto le armi e di quelli che non sono stati mai tanto militari come dal giorno in cui cessarono di appartenere all'esercito.

Debolezze umane! Ma intanto le loro società non comportano mire partigiane, sopprimono le ambizioni infondate, non lasciano penetrare i germi della dissoluzione che rovinano tante altre.

E qui voglio scagionare i miei cari veterani da un'accusa che qualche volta loro vien fatta, di amar troppo le comparse in pubblico, le sbandierate con medaglie e decorazioni.

No, mettiamo le cose a posto: i veterani non compariscono che quando il loro intervento è richiesto, desiderato, opportuno.

Ogni tanto, per un anniversario, per una commemorazione, per un' inaugurazione patriottica — lasciamo le altre riunioni doverose e penose per accompagnamenti funebri — allora la tromba dà il segnale di *riunione* e i reduci si ritrovano, si riabbracciano, si passano reciprocamente in rivista, le giubbe e le spalline riprendono un po' di sole, si scambiano due brindisi, si stringono le mani e poi tornano nell'ombra.

Questo rivedersi militari, questo ritrovarsi fra camerati che rammentano altri tempi ed altre vicende, sarà una debolezza, ma fa pur tanto bene a loro ed agli altri.

Si preservano dal tarlo idee vecchie e sante, non si lasciano irrugginire sentimenti che un giorno abbagliavano col loro splendore, si lustra a nuovo qualche figura immeritatamente coperta di polvere, si sciorina al sole qualche principio che deve luccicar sempre nel pensiero italiano.

**

Senonchè da un anno all'altro, da una commemorazione all'altra, ogni volta che la tromba dei veterani squilla a riunione, qualcuno fra i più vecchi, tra i più noti ed illustri manca sempre all'appello.

Non risponde più *presente* per la semplice ragione che è *passato*.... nel numero dei più. Fra qualche anno non più soltanto individui, ma intere Associazioni saranno scomparse.

L'anno scorso in un piccolo paese avea luogo la piccola festa d'una nascente Società militare che inaugurava la sua bandiera.

Intorno alla nostra nuova fiammante, dono gentile delle signore, si raccoglievano, come di prammatica, le bandiere delle Società consorelle dei paesi vicini; fra queste avendone notata una assai lacera e stinta, pensai alle numerose gite festaiole che doveva aver fatto per ridursi così, ai soli delle strade maestre, ai ritorni da banchetti e bicchierate nei quali forse il vessillifero allegro aveva esposto il drappo ai rovi delle siepi che fiancheggiano le strade di campagna.

A ciò pensando, non senza un po' di sarcasmo, chiesi all'alfiere bianco se la Società sua non credeva di rifar la bandiera.

— Eh!, caro signore, la nostra Società dei veterani '48 e 49 non può far spese: siamo rimasti in tre soltanto!

Mi pentii subito dei pensieri maliziosi che avevami suggerito quel simbolo sdruscito, e quest'inverno, quando seppi che uno dei veterani era morto e che intorno ad esso stavano soltanto due ottuagenari, mi prese una grande malinconia per quel drappo stinto e lacerato; mi pareva di vederlo per la campagna invernale, fra gli alberi ischeletriti, andare e tornare dal Cimitero, dove ad uno ad uno aveva accompagnato tutti i soci, finchè, portata dal penultimo e tornata indietro ancora una volta, questi avrebbe pregato che la mettessero sulla sua bara e con lui la seppellissero.

Il tramonto d'una bandiera!

Ma la bandiera nazionale non si seppellisce con coloro che l'amarono; sulla bara del più vecchio veterano la prenda in pugno il più giovane dei coscritti e la tenga in alto, sempre in alto!

Vittorio Turletti

Asterischi e Parentesi

— Pudore inglese.

E' noto che nel dizionario inglese vi sono parecchi vocaboli i quali, pur avendo una provenienza legittima ed una esistenza legale nella famiglia linguistica, sono messi al bando della buona società.

Ad esempio, tutte le signore portano i calzoncini e la camicia, ma si guardano bene però di pronunciare in conversazione i vocaboli che designano i due sullodati indumenti, poichè se lo facessero si renderebbero ree di lesa educazione.

Perciò quando nel conversare si incontrano in qualche vocabolo eretico, esse fanno uno scarto immediato e gli girano attorno senza nominarlo, procurando di valersi di tutti i mezzi linguistici che il galateo permette per farsi capire.

Supponiamo che due signore si incontrino.

— Oh! come va? Siete pallida.

— Pur troppo, non sto troppo bene; ho mangiato un grosso *pudding*, e da tre giorni ho un' infiammazione al basso magazzino delle cibarie.

— Come si fa presto a prendere dei malanni. Io, ad esempio, nel discendere le scale, ieri mattina, sono scivolata, e mi sono fatta male ad una di quelle cose con cui si cammina.

Nè a questi riguardi sono tenute soltanto le signore. Anche gli uomini sono obbligati di saltare a piè pari certe parole, anche a costo di cadere qualche volta nelle pozzanghere della rettorica assurda e ridicola.

E' rimasto celebre negli annali del Foro l'esordio del discorso di un avvocato chiamato a sostenere la Parte civile in una causa promossa da un cittadino, il quale aveva ricevuto un calcio da un avversario.

— Signori giudici, — esordì l'avvocato, — io vi chiedo giustizia di un umiliante oltraggio. Il mio cliente fu colpito dal piede del suo avversario... dove? Se fossi geografo direi sul mappamondo; filosofo, direi che fu assalito *a posteriori*; giocatore, che gli fu data una briscola sull'asse di picche; numismatico, che fu colpito nel rovescio della medaglia; generale, che fu attaccato alla retroguardia: architetto, che fu deturpato all'opposto della facciata; ma io sono un avvocato e dirò semplicemente che si pigliò una pedata nel...

— La prego di sedersi sulla parola — interruppe il presidente.

Questi acrobatismi linguistici sono del resto consueti nelle aule dei Tribunali inglesi.

Ecco, ad esempio, la deposizione di un teste in un recente processo contro un marito, il quale aveva tentato di uccidere sua moglie per gelosia.

— Io ed altri vicini di casa fummo svegliati dalle alte grida della donna. Disceso nel cortile a mezzo di una scala mobile, salii, seguito da altri, fino all'altezza della finestra aperta ed entrammo così nella camera, ove si trovavano i due coniugi. La donna, in preda a folle terrore, correva fra i mobili, inseguita dal marito armato di un coltello. La donna era vestita soltanto di... di... quell' indumento di tela che non aveva madre Eva, ed il marito, oltre di quello stesso indumento, teneva pure un paio di quelle cose che si mettono per fare il bagno, ma più lunghe.

— Ed era già ferita la signora?

— Sì, aveva una ferita sul mento ed un'altra a una ventina di centimetri sotto il naso.

**

Per finire.

Lei: Giacomo mi ha detto che questo ospedale è stato costruito intieramente a sue spese. E' possibile?

Lui: Ecco: lo zio di Giacomo ha lasciato a lui appena un migliaio di franchi per memoria, e ha lasciato tutto il resto dei suoi quattrini perché fosse costruito quest'ospedale.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Cose dell'altro mondo

Ci scrivono in data 25:

Questo è il tema del giorno d'oggi.

Il sindaco di Spilimbergo furente per l'organo di Toni!!... Guardate un po'!... Non hai ancora compreso caro Antonio il perchè?... Il tuo strumento non può essere ben accolto dal nostro sindaco: I. perchè sovversivo, II. perchè privo di quelle briosità musicali, di quelle note melodiche ed arcane che il nostro sindaco apprezza a guisa di musico celebre!!... E poi nel complesso dei suoi strumenti ne manca uno — il Fagotto perdinci — ed è per questo che esso stuona e grida sì forte da rompere gli organi auricolari ai cittadini di Spilimbergo che a guisa di tanti congiurati in coro gridarono (dice il sindaco): Abbasso l'organo, abbasso Toni!!?... Giuste per cui furono le precauzioni, da lui prese, disponendo di quanta forza poteva onde impedire facili conflitti fra organi, organisti e organiste!!?...

Bella davvero questa democrazia popolare: ma mi sembra mescolata con un po' d' imperialismo (forse per i nervi)?!!..

Perchè ad uno si dà, a tamburro battente, un permesso ad un altro no?!... Uno in iscritto, l'altro a verbale!?.. Forse per simpatia?!.. Scherzate, signor sindaco o come governate?!.. Son queste le idee che avete fatto balenare ai gonzi per salire al trono?... Dove avete imparato ad incrudelire contro un esercente, apostrofandolo, nel gabinetto del sindaco in presenza di due testimoni, e indi a mandarlo via come fosse un farabutto qualunque?!.. Non siamo ai tempi di Nerone perbacco!!.. Il trono da voi acquistato senza alcuna lotta non è vostro monopolio, — e gli operai di Spilimbergo, che vi hanno fatto nelle passate elezioni i gradini per salire, — se non hanno perduto il cervello — nelle prossime sapranno toglierli per farvi cadere.

Non sarebbe miglior cosa che il nostro sindaco anzichè perdere il suo cervello dietro organi, organisti, organiste, tutelasse più bene i negozianti ed in special maniera quelli pizzicagnoli dalla concorrenza ambulante?!

Governate un po' meglio questo poco tempo che vi resta — depurate un po' il vostro stato maggiore, e le cose, ve lo giuro, andranno più bene, — per questo poco tempo chi vi resta.

Bisonte

DA CIVIDALE
Società Operaia — Visita del medico provinciale — Ferimento

Ci scrivono in data 25:

Ieri alle ore 15, com'era stato annunciato si radunò l'assemblea della Società Operaia, rappresentata da appena una ventina di soci su 500. Ciò prova la fiducia generale riposta nell' intera amministrazione di questo Sodalizio, che per le sue floride condizioni economiche e per il bene che continuamente fa, torna di onore e decoro al paese. L'adunanza era presieduta dal presidente cav. Giacomo Gabrici, assistito dal segretario co. L. de Puppi.

Fu approvato all'unanimità il conto 1902 e ad unanimità venne tributato un voto di plauso e di ringraziamento al medico sociale dott. A. Sartogo, per le sue prestazioni gratuite a favore dei singoli soci e del Sodalizio.

**

Oggi è venuto qui il medico provinciale dott. Frattini, che assieme al r. commissario ed al sindaco si è recato per una visita domandata, all'ospitale civile, per istabilire le riforme più urgenti da introdursi.

**

L'altra notte per questioni di donne vennero a contesa il vetturale Facco Vittorio col facchino Cainero Francesco.

Quest'ultimo vibrò un colpo di roncola al braccio sinistro dell'avversario che riportò una ferita giudicata guaribile dal dott. Dal Bon in 10 giorni.

Il feritore fu denunciato.

DA PALMANOVA
Investimento — Il 79° e 80° fanteria a Palmanova.

Ieri sera verso le ore sette il ciclista Berton Gino detto Sense, d'anni 18, investiva con la bicicletta in borgo Aquileia certa Titon Maria maritata Piccini che teneva in braccia una bambina di mesi 18.

La Titon venne atterrata ma non si fece alcun male, la bambina invece riportò alcune contusioni che vennero dichiarate guaribili in circa 10 giorni dal dott. Stefano Bortolotti il quale la medicò nel nostro ospedale.

I carabinieri si recarono dal Berton per le informazioni ma non lo trovarono, probabilmente ha passato il confine.

**

Alla notizia che molto probabilmente il 79° reggimento fanteria verrà a Palmanova dal 18 al 30 luglio per le esercitazioni del tiro, aggiungeremo che probabilmente avremo anche l' 80° per un periodo di 15 giorni e cioè dal 3 al 18 agosto.

Da SACILE
Una strana metamorfosi

Il 13 corr. il sig. Gaspare Bet di Barcis (Maniago) ritirava a questa stazione una cassetta contenente coltellini, forbici, rasoi ed altri oggetti di acciaio lavorato, per un valore complessivo di 500 lire che gli erano stati spediti dietro sua ordinazione, dalla ditta A. Feist e C. di Solingen. Dovendo però partire subito per Barcis, dove una sua bambina era moribonda, lasciò in custodia la cassetta alla signora Maria Marchetti proprietaria dell'Albergo *Al Moretto*. Iersera essendo ritornato a Sacile il sig. Bet si fece restituire la cassetta, ma apertala, con sua grande meraviglia trovò che quattro mattoni del peso preciso indicato nella bolletta di consegna, aveano preso il posto della merce, mandando questa a viaggiare per ignoti lidi.

Il comandante dei reali carabinieri di qui sta facendo indagini per scoprire dove e come avvenne la strana metamorfosi.

Da RIVOLTO
La commissione d' inchiesta per l'affare del maestro

Ieri si è riunito il Consiglio comunale per la nomina di un commissione di inchiesta sulla condotta del maestro Del Re.

Dopo breve discussione il Consiglio con 15 voti favorevoli ed uno astenuto, delegava i membri della Giunta a costituirsi in commissione d' inchiesta. Essa si metterà subito all'opera.

Da CASARSA della Delizia
L'annegamento di una bambina

La ragazzina Morassutti Maria, d'anni 2, eludendo la vigilanza dei parenti, annegò in una roggia d'acqua sita presso la sua casa d'abitazione.

Sul luogo furono i carabinieri per le indagini del caso pietoso.

DA PONTEBBA
Per il telefono

Ebbe luogo una riunione di molti maggiorenti di questo distretto, per accordarsi circa l' impianto di una linea telefonica per congiungere Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta e Moggio alla Stazione della Carnia e ad Udine.

Da GEMONA
Spettacolo pirotecnico

Lo spettacolo pirotecnico che doveva darsi la sera di S. Antonio e che causa il tempo venne più volte rimandato ebbe finalmente luogo ieri sera festa di San Giovanni, nel piazzale del Santuario con esito veramente felice. Vi concorsero pure le due bande cittadine che durante lo spettacolo svolsero un scelto concerto. Grande il concorso di pubblico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Annegamento

Due ragazzi trovarono ieri in una roggia fra Aris e Rivignano il mendicante Fedele Antonio. Il pover'uomo, affetto da epilessia e dedito ai liquori, era caduto là dentro e trovavasi in fine di vita. Avvertiti, accorsero il medico e i reali carabinieri di Rivignano, ma inutili riuscirono tutti gli sforzi per salvarlo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Giugno ore 8 Termometro 19.3
Minima aperto notte 12.9 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento N.E.
Pressione: crescente [illegible]: vario
Temperatura massima 26.9 Minima 15.6
Media 20.650 acqua caduta mm. [illegible]

LA QUESTIONE DEI FORNAI
Il licenziamento degli operai?

Il sig. Girolamo Pittini ebbe ieri un abboccamento col commissario di P. S. cav. Piazzetta nel quale fu cercata e studiata una via di accomodamento, senza però venire a nulla di concreto.

Si assicura che se per lunedì la vertenza non sarà risolta, i proprietari licenzieranno tutti gli operai.

Pare che vengano a Udine, per intromettersi nella questione il Menapace di Padova, rappresentante della federazione veneta dei lavoranti fornai ed il Premoli segretario della federazione di Milano.

Dichiariamo poi affatto insussistente la notizia data dal *Gazzettino* « che i proprietari fornai non sarebbero alieni di trattare con la Camera del lavoro. »

Fu deciso invece all'unanimità come capo saldo della questione di non volere l' intromissione della Camera del lavoro nella vertenza.

PER UNO SCHIARIMENTO
sull'assicurazione degli oggetti presentati all'Esposizione regionale

Una egregia persona ci scrive:

Egregio Signor Direttore,

Le scrivo la presente, perchè si renda interprete del desiderio di alcuni espositori per sapere se il Comitato risponderà dei danni delle merci esposte in caso d'incendi o se gli espositori, specie trattandosi di oggetti di valore, sieno obbligati per conto proprio a contrarre un'atto di assicurazione onde salvaguardare il proprio interesse.

Se pubblicherà la presente farà certamente opera illuminatoria per gli espositori.

D.

A tale domanda risponde l'articolo 19 del regolamento che suona così:

«Il collocamento, disimballaggio, reimballaggio, il trasporto di andata e ritorno, la consegna e la riconsegna dei prodotti e degli oggetti esposti e la loro *assicurazione* saranno a totale cura, spesa e rischio degli espositori.»

In memoria del primo Preside dell'Istituto Tecnico

Oggi alle tre in una corsia del Palazzo degli studi verrà inaugurato un ricordo marmoreo in onore del prof. Alfonso Cossa, che fu per primo, preside di questo Istituto tecnico.

Istituto Filodrammatico. Domani sera al Teatro Minerva avrà luogo alle ore otto e tre quarti precise, il quarto trattenimento sociale dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi.»

Eccone il programma:

Parte I^a *Collera cieca!* commedia in due atti di G. Rovetta

Parte II^a *Scellerata!* commedia in un atto di G. Rovetta

Parte III^a Festino di famiglia.

Camera di commercio

Oggi alle dieci si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio di Udine per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

Giornale di Udine (133)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Siamo salvi, salvi! — gridò alla mamma. — Ti condurrò ora da numi: non averne paura, sono amici nostri.

— Se lo dici tu, sta bene.

In pochi minuti raggiunsero Lia.

— Ecco la nostra salvatrice — disse Saltner additandola.

Lia prese rispettosamente la mano della signora dicendo:

— Tra breve sarà contenta.

— Dio la benedica! — rispose la vecchia.

Lia andò innanzi; gli altri che la seguivano rimasero come incantati alla vista che si offerse loro; Caterina mandò un grido d'ammirazione. Come una gran coppa d'oro luccicava al sole il *yacht* sul prato. Non vedeva nessuno, eccetto il conduttore che, a piè della larga scala, col suo elmo in capo, stava aspettando, e salutò la padrona. Appena Lia posò la mano sulla ringhiera, si accese un arco scintillante sull'entrata con l' iscrizione: *Benvenuto sotto la protezione della Lia.*

Mettendo il piede sulla nave, essa si fermò e ripetè quelle parole. Appena furono entrati tutti, fu tirata su la scala.

Palaoro rimase su coperta, mentre Saltner conduceva giù sua madre e la serva Lia, aprendo l'uscio, le disse:

— Questa è la cabina sua, accanto a quella di Caterina. Si accomodi e riposi. Qualunque cosa le occorra, parli in questa apertura e sarà servita subito.

La signora Saltner era sbalordita e non trovava parole. Si sedè sopra una morbida poltrona presso la finestra, e girò gli occhi intorno.

— E' proprio come nella nostra villa — disse finalmente. Se non che i quadri, i cuscini, i tappeti, tutto è molto più ricco. Come mai?...

— Ecco la fata che ha fatto ogni cosa — rispose Saltner commosso, prendendo la mano di Lia. — Non ha dimenticato nulla di quello che le ho raccontato di casa nostra. A lei appartiene questa meraviglia di nave.

— A noi due — corresse Lia guardandolo con tenerezza.

— Vuoi? Vuoi davvero? — esclamò Saltner ebbro di gioia, stringendola fra le braccia. — Ma... pensa che sono uomo — e soggiunge poi come spaventato a quest' improvviso pensiero.

— Sii quel che vuoi, io sono tua, la tua Lia.

Egli alzò gli occhi in viso a quella splendida creatura che quasi supplichevole lo guardava.

Era come fuori di sè. Il subito passaggio dalla disperazione alla felicità, dell'estremo pericolo alla salvezza, dall' inarrivabile alla realtà, lo sconvolgeva tutto.

— Non so chi sono, che cosa sono, dove — sono — disse alla fine. — So soltanto di essere indicibilmente felice. Guarda, mamma, è lei, che amo, lei a cui devo tutto. Ignoro come si costumi sul Marte quando si vuol possedere una donna; ma non importa; tanto sei la mia Lia. Mamma, dalle un bacio, mentre io vado un momento a respirare, a gridare, a cantare...

Con un salto fu fuori, e si sentivano echeggiare le sue grida di giubilo, mentre la vecchia signora posava le mani tremanti in capo alla fanciulla raggiante di bellezza e di felicità.

LVI
Difesa personale

Erano appena cessate le rumorose manifestazioni di gioia, quando a un tratto si sentì gridare:

— Chi va là?

Le guardie sbucavano dal bosco. Non furono poco meravigliate vedendo Saltner e Palaoro sul ponte della nave straniera.

— La saluto, signor Saltner — gridò Pitythaler appoggiandosi al fucile. — A quanto pare è già prigioniero?

— Sì — rispose Saltner allegramente. — Ma non fa nulla; qui si sta molto bene.

— Intanto mi ha fatto perdere il premio. Sono cento fiorini sfumati.

— Non dovete perderli. Eccovi un biglietto da cento, ed eccone un altro.

E i biglietti volarono giù.

Di dentro una voce gridò:

— I signori sono pregati d'entrare; presto si sale.

Saltner e Palaoro scomparvero e gli abbaini si chiusero.

Lia condusse l'amico nel salotto.

— Bisogna che tu veda così la *Lia* che vola come quella che cammina; tutt'e due han ritrovato il loro padrone.

Guardami intorno egli ammirò l'eleganza delle decorazioni e il lusso delle suppellettili, ma i suoi sguardi ritornavano sempre a quella mirabile creatura che lo teneva abbracciato.

— E' un sogno — disse poi. — Una fata m'ha condotto nel suo castello incantato, e non mi meraviglio più di niente. Non lo crederei se quelle labbra...

— Credi ora? — disse Lia baciandolo.

— Tutto quello che vuoi. Ma ho un'infinità di cose da domandarti. Come hai fatto a trovarmi? Come sei venuta in questo luogo? E, prima di tutto, come mai possiedi questa nave? Penso intanto alla povera mamma che non è mai stata in un areostato; chi sa come avrà paura. Dovremmo andare da lei.

— Sta tranquillo; l'ho lasciata or ora sulla poltrona con le mani in grembo e gli occhi chiusi. Ho tirato le tende e ho chiamato la donna. Ora starà dormendo, e il viaggio non l'avvertirà neppure. Del resto vado a vedere.

Andare e tornare fu un momento.

— Dorme — disse. — E ora eccomi a dirti ogni cosa.

Gli raccontò de' suoi interni combattimenti, della sua risoluzione, del suo viaggio, e intanto che la nave scioglieva il volo, le pendici intorno s'abbassavano e più vivo splendeva il sole.

— Saliamo — disse Lia interrompendo la narrazione.

(Continua)

Coscritti bellicosi
che impegnano una zuffa

Ieri al Consiglio di leva, si presentarono per la visita i coscritti della classe 1883, del distretto di S. Pietro al Natisone.

Alcuni giovani di Rodda, S. Leonardo e Stregna si trovavano nella trattoria *alla Città di Trieste*, attigua alla sala delle operazioni di leva; altri giovani si trovavano nella via Gorghi.

Fra loro insorse una grave questione per una bandiera nazionale, questione che degenerò subito in rissa.

I giovani coscritti che stavano nella trattoria cominciarono a lanciare bicchieri e bottiglie; quelli di fuori, muovendo il selciato in costruzione, gettarono sassi e quant'altro loro capitava fra mano.

Pareva di assistere ad una vera battaglia.

I carabinieri e le guardie di città accorsero prontamente a sedare la rissa ed arrestarono certi Chiebaiu Stefano da Tribel di Sopra, Zaquilino Eugenio da S. Leonardo, Colovar Giulio da Ponteacco a Dugaro Luigi da S. Leonardo.

Nella colluttazione rimasero feriti Clarosa Angelo di Rodda e Sibal Antonio di Zarizza, i quali furono subito curati al nostro ospedale.

Nel pomeriggio, dopo un interrogatorio subito all'ufficio di P. S. tutti i giovani vennero rilasciati in libertà essendosi verificato che le ferite dei due coscritti erano molto lievi.

Venne però trattenuto e passato alle carceri il Dugaro Luigi perchè trovato in possesso di un'arma insidiosa.

Evidentemente più o meno tutti i coscritti erano in preda ai fumi del vino.

Un'altra rissa di coscritti
a S. Pietro al Natisone

Pare che i coscritti di S. Pietro al Natisone fossero in vena di litigare perchè, oltre la rissa avvenuta qui in città in via Gorghi, ne sarebbe avvenuta un'altra il giorno prima presso S. Pietro.

Ecco infatti quanto scrive in proposito la *Gazzetta di Venezia*:

Oggi i coscritti del Mandamento di S. Pietro al Natisone, e precisamente quelli di Drenchia — narravano — che ieri nella piccola borgata di Crai, dove eransi riuniti su di un prato i coscritti di Drenchia ballando e bevendo allegramente, avvenne una rissa alla quale parteciparono diversi giovani, uno dei quali, certo Bergnach Luigi di anni 22 da Drenchia, ricevette diversi colpi di coltello al ventre per modo che questa mattina o durante la notte il disgraziato sarebbe morto.

Diversi altri giovani furono più o meno malconci. L'uccisore del Bergnach, affermavasi venne anche arrestato.

Di questo fatto di sangue non è giunta — fino a stasera — alla locale Procura del Re, alcuna notizia; ma il fatto sussiste certamente perchè mi fu narrato con minuti particolari, che ometto per brevità, da persona di fiducia.

* *
*

Da notizie da noi assunte risulterebbe invece che le voci sparse su tale rissa sieno esagerate e che il Bergnach non avrebbe riportato che una coltellata non grave.

Il feritore, certo Trusgnach, soldato in licenza, sarebbe stato passato alla caserma dei carabinieri.

Attendiamo più diffuse notizie in proposito.

Niente malignità

Possiamo assicurare il *Friuli* che la notizia sulla domanda del sindaco al prefetto (nel colloquio di ieri l'altro per la questione dei fornai) intorno alla possibilità ed opportunità di avere, in caso di sciopero, i panattieri militari, c'è venuta da fonte attendibile. Può darsi benissimo che non sia stato il sindaco a parlarne primo, ma il prefetto. L'importante è che se ne sia parlato, per ogni eventualità, dovendosi provvedere come meglio si possa ad impedire che la città resti improvvisamente senza pane.

Ma il *Friuli* che tanto s'affrettò a negare un naturale pensiero di previdenza nel capo dell'amministrazione del comune, perchè gli era parso che il pensiero urtasse le solite convenienze elettorali, attribuisce poi al sindaco un'idea assolutamente illiberale e cioè quella d'intervenire nel conflitto fra padroni e operai, creando dei forni municipali e mettendoli a disposizione degli operai. Queste sono cose possibili, forse anche utili a Catania — qui no. Qui i colpi di testa giacobini, in favore dell'una o dell'altra classe, non sono più permessi.

Un'adunanza dell'Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 27 corrente ore 1 1/2 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato del nostro Sodalizio nell'ultimo anno dell'esercizio;
2. Consuntivo 1902;
3. Relazione dei revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art 23) e si terrà nei locali dell'Associazione agraria friulana (Via Rialto N. 2).

CIRCOLO CACCIATORI FRIULANI

Il Circolo dei cacciatori friulani è convocato in Assemblea ordinaria dei Soci per Lunedi 29 corrente mese alle ore 2 pom. nel locale in via della Posta n. 38 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1902-1903.
2. Rinnovazione della metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

Il saggio di ginnastica e canto
delle scuole elementari

Domenica 28 corr. alle ore 17.30 le alunne e gli alunni delle classi superiori delle scuole municipali, daranno un saggio di canto e di ginnastica sul piazzale del Castello.

Questa mattina seguirono le *prove generali* che riuscirono magnificamente. Gli esercizi collettivi accompagnati dal canto sono di splendido effetto.

Domani daremo l'attraente programma del gradito spettacolo.

Le voci che corrono

Si sa bene che sovente «una voce che corre» non è altro che un desiderio più o meno pio di chi la fa correre. Per esempio, nei giornali radicali o socialisti si trova spesso notizie come questa: «Corre voce insistente che gli operai del tale stabilimento organizzano un'agitazione per far valere i *desiderata* della classe. Interverrà, senza dubbio, la benemerita Camera del lavoro.»

Così la voce che corre può diventare una rampogna, o un invito; ma è sempre utile perchè fa vedere che gli impiegati delle Camere di lavoro sono zelanti.

Fra codeste voci senza fondamento è da mettere quella di ieri l'altro, anche da noi raccolta, naturalmente con beneficio dell'inventario, sull'agitazione delle operaie del Cotonificio, per ottenere la diminuzione dell'orario, l'abolizione del lavoro notturno ecc. ecc. Siamo andati per informazioni sul sito e ci è risultato che, sul Cormor, in quella grande e feconda officina, nulla si pensa di fare sul serio da nessuno nel senso voluto dagli agitatori. La vita dello Stabilimento si svolge serena e forte come prima, come sempre; e le chiacchiere passano senza lasciare presa, come l'acqua del Ledra.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. MONTICO: Waltzer *Raggio di luna*
3. MEYERBEER: Reminiscenze *Africana*
4. WAGNER: Gran Marcia *Tannhaüser*
5. VERDI: Duetto *Forza del destino*
6. EILEMBERG: Polka *I bersaglieri*

Portamonete rinvenuto. Sulla strada da Paderno a Tavagnacco fu rinvenuto un portamonete con danaro.

Chi lo avesse smarrito, può rivolgersi per il ricupero all'ufficio Annunci del nostro Giornale.

Beneficenza illuminata. N. N. versò alla Dante Alighieri L. 41.04 ed una somma eguale al Comitato protettore dell'Infanzia.

Le presidenze vivamente ringraziano.

Una sassaiuola. Il vigile urbano Placenzotto dichiarò ieri sera in contravvenzione gli studentelli Italo Grassibiondi di Luigi d'anni 14 e Giovanni Santi d'anni 14 perchè gettavano sassi dalla riva del Castello nel sottostante Giardino con pericolo dei passanti.

CRONACA GIUDIZIARIA
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di luglio 1903:

Mercoledì 1. — Benedetti Giovanni e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. Maroè e Doretti; Beltrame Domenico, libero, viol. vigil., testi 2, dif. Maroè; Cuppolo Pietro appello, furto, dif. Brosadola; Picco Giovanni e C., 2 detenuti, furto, testi 8, dif. Maroè.

Venerdì 3. — Sebastianutto Angelo, libero, lesione, testi 2, dif. Sartogo; Pascutti Valentino, libero, contrabbando, testi 1, dif. id.; Rigo Bonaventura, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Garantito Guerrino e C., 2 detenuti, oltraggio e calunnia, testi 6, dif. id.

Sabato 4. — Pitta Luigi, libero, contrabbando, dif. Tamburlini; Giorgiutti Napoleone, libero, lesione, testi 3, dif. id.; Mauro Anna, libera, procurato aborto testi 2, dif. Tamburlini e Doretti; Zearo Biagio e C., 2 liberi, furto, dif. Tamburlini; Mecchia Egidio, appello, esercizio arbitrario, dif. Bertacioli; Cella Antonio, detenuto, furto, testi 2, dif. Tamburlini.

Martedì 7. — Nino Tenca Montini e C.i, liberi, diffamazione, dif. Caporiacco e Doretti.

Mercoledì 8. — Della Mora Angelo e C., 3 liberi, furto, testi 5, dif. Tavasani; Di Gaspero Giuseppe, libero, diffamazione, testi 4, dif. id.; Perabò Pietro, appello, violenza, dif. Cosattini; Zucchi G. Batta e C., id., esor. arbitrario, dif. Tavasani: Orzani Antonio, detenuto, oltraggio, testi 2, dif. id.

Sabato 11. — Salvador Giacomo e comp. liberi, lesioni, testi 6, dif. Linussa-Doretti; Zaninotto Gio. Batta, libero, violazione vigilanza, dif. Linussa; Pellegrini Orazio libero, ap. indebita, testi 2, dif. Driussi; Cristofoli Regina, libera, contrabb. testi 2, dif. Linussa; Miani Domenico, appello violazione dom. dif. Driussi.

Mercoledì 15. — Cornacchini Guglielmo, libero, ratto, testi 4, dif. Cosattini; Burello Augusto appello, minaccie dif. Cossattini; Bosetti Amalia, appello, ingiurie, dif. Bertacioli; Pesci Eugenia, appello, ingiurie, dif. Baldissera; Banchero Marcello, appello, legge emigrazione, dif. Celotti.

Nuovo tempo
La seduta della Camera di ieri

Questa seduta fu una delle più memorabili degli ultimi anni. Dalla discussione ampia è risultato evidente che l'eloquenza se aiuta a raccogliere gli applausi non basta a governare un paese — ciò è risultato nel modo più evidente.

Il Ministero è mancato completamente nell'azione delle riforme: lo dissero Guicciardini e Chimienti come Nava e Orlando costituzionali, l'oratore dei socialisti, l'oratore dei radicali. E rifacevano tutti la parola burocratica ma sincera di Giolitti. I Ministri dell'on. Zanardelli sono inetti e impotenti. E perciò devono dare postoad altri.

Ma un'altra verità è apparsa luminosamente in questa seduta: che tutti sono convinti all'estrema sinistra (da Bissolati a Sacchi) che le libertà interne non possono correre alcun pericolo dall'avvento d'un Ministero liberale conservatore, come si pretendeva fino a ieri dai democratici e si pretende ancora da Zanardelli, il quale non ha altra ragione che questa per rimanere al potere: salvare la libertà che nessuno minaccia.

E tutto il suo discorso ci appare come un magnifico componimento retorico su codesto fantasma, a canto al quale fa sventolare il bandierone dei partiti.

Ora si osserva che il bandierone non ha impedito a Zanardelli di costituire il suo ministero con due uomini di pura destra in due più importanti dicasteri (Prinetti e Di Broglio) e che coi fantasmi non si governa più.

La crisi del cotone a Manchester

Manchester, 24. — La Federazione dei filatori ha inviato oggi a' suoi aderenti una deliberazione invitando tutta l'industria cotoniera a non lavorare che quattro giorni alla settimana, fino a nuovo ordine a partire dal 27 giugno ed aggiunge che bisogna che il movimento per la riduzione della produzione diventi generale nell'interesse degli operai come dei padroni. Soltanto delle misure energiche possono rimediare alla situazione attuale.

Gli assassini del conte Bonmartini

Ci scrivono da Bologna, 25:

Una notizia sensazionale corse stasera per Bologna; alle 9 e un quarto davanti la casa del marchese Oliviero Benigni fu arrestato il prof. Carlo Secchi, il noto amante della Linda Murri, per compromissione nell'assassinio del conte Bonmartini, in seguito a deliberazione della Camera di Consiglio.

Si parla di gravissime rivelazioni fatte in carcere.

A Belgrado ballano

Belgrado, 26. — Il Re si è iersera recato al parco di Topscida ove tenevasi uno sfrenato baccanale. Il Re si mescolò fra la folla che cessò di ballare per acclamarlo. Il Re disse: «Non gridate, ballate!»

Si dice che il Governo inglese accuserà Pietro primo di complicità nella congiura.

I ballottaggi in Germania

Berlino, 26. — Nei 40 ballottaggi finora conosciuti risulta che i socialisti guadagnarono 19 seggi; ma tutti i capi liberali furono rieletti, fra cui Richter e Barth.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 25 giugno:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 382.45; parziale ogni pesata chil. 90.—; prezzo giornaliero: minimo 3.40, massimo 4.10, adeguato giornaliero 3.80, adeguato giornaliero a tutto oggi 3.80.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 240.65; parziale ogni pesata chil. 128.65; prezzo giornaliero: minimo 1.20, massimo 1.30, adeguato giornaliero 1.23, adeguato generale a tutto oggi 1.21.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 804.50; parziale oggi pesata chil. 311.90; prezzo giornaliero: minimo 1.10, massimo 2.75, adeguato giornaliero 1.60, adeguato generale a tutto oggi 1.46.

Le notizie della Provincia

L'egregio dottor Kechler ci manda questa competente letterina sulle notizie telefoniche dei mercati dei bozzoli in provincia. La pubblichiamo per norma di tutti:

Caro Furlani,

Tanto nel *Giornale di Udine* che nella *Patria* di ieri vedo riportati i prezzi dei bozzoli pagati a Percoto in modo del tutto erroneo.

Non vedo necessario rettificare le cifre, come potrei colla scorta del bollettino della pesa, ma se altri si prende la briga di renderne conto ai giornali, dovrebbe farlo con maggior scrupolo: altrimenti la stampa in luogo dei moderni corrispondenti telefonici farebbe bene a servirsi delle donne del latte di buona memoria.

Perdoni se disturbo

Affez.to *dott. Roberto Kechler*

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Oggi alle ore diecisette, assistita dai conforti divini e circondata dall'affetto de' suoi cari nella grave età di 88 anni spirava serenamente

GIUSEPPINA CANCIANI ved. FERRARI

I figli Eugenio e comm. Pio Vittorio, le nuore ed i nipoti ne danno il mestissimo annuncio dispensando da visite di condoglianza e dall'invio di corone.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 6 pom. partendo da via Vilalta al n. 15.

Udine 25 giugno 1903

Una prece

La defunta, dinnanzi alla cui salma adorata, piangono ora i figli ed i nipoti, fu donna di alti sensi e di nobili virtù patriottiche.

Alla spettabile famiglia, ed in modo speciale all'egregio amico nostro Pio Vittorio, che spesso abbiamo avuto valente collaboratore, inviamo le più profonde e sentite condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Avviso per asta volontaria

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 4 luglio 1903, alle ore 11, nello studio del notaio Giacomo dott. Zuzzi in Udine, Via della Prefettura al civico n. 19, si procederà alla vendita al migliore offerente dei seguenti

beni

Casa di civile abitazione, con orto, corte e fondi annessi, fabbricato a tre piani ad uso molino, con locomobile, macchinario completo, attrezzi ed accessori, con aderenti fabbricati rustici per granai, stalla, fienili, rimesse, abitazione di operai, tettoje, il tutto posto in Cavallicco presso Udine, della complessiva superficie di censuario pertiche 12.72 colla rendita di L. 535, e nella mappa stabile di Cavallicco ai n. 256, 257, 259, 266 ed in mappa di Paderno al n. 603, con diritto d'investitura alla forza idraulica sul canale della Roggia della riscontrata forza nominale di 26 cavalli a vapore, elevabile con lieve spesa a nominali 47 cavalli a vapore circa.

Il dato d'asta è di L. 70.000 pagabili subito. Gli aspiranti dovranno cautare la propria offerta con un deposito di L. 6000. I beni si vendono liberi, meno le imposte e il contributo consorziale per l'acqua. L'atto di vendita in forma di rogito notarile si stipulerà nello stesso giorno.

L'esame dei titoli, la descrizione e la perizia dei fabbricati, meccanismi, attrezzi e forza idraulica potranno ispezionarsi presso il notaio.

Udine, 11 giugno 1903.

Dott. Zuzzi Giacomo

D'affittare

II° appartamento in **Chiavris** sopra la farmacia.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e condizioni molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.59
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.46

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti